

# Casa a luci rosse segnalata dai vicini

► Denunciata una maitresse 57enne di origini dominicane utilizzava abitazione presa in affitto, tariffe fino a 200 euro

► Il blitz dopo i movimenti sospetti di un sudamericano in un bar i carabinieri lo seguono nell'appartamento e trovano anche hashish

## SANTA MARIA A VICO

Gabriella Cuoco

Scoperta una casa a luci rosse, a pochi passi dal centro, alla quale i carabinieri della stazione di Santa Maria a Vico hanno messo i sigilli, denunciando una maitresse di origini dominicane. Un via vai di persone che durava da qualche mese e che ha fatto venire a galla una situazione inimmaginabile, collegata anche a diversi professionisti del territorio suessolano, che abitualmente chiedevano prestazioni sessuali a prostitute messe a disposizione dalla donna, sia di origini italiane che straniere. A capo di tutta l'organizzazione una 57enne, regolarmente domiciliata e da oltre un decennio in Italia, che aveva preso in affitto da un uomo del posto un appartamento al piano rialzato in via Giulio Cesare, al confine con Messercola, frazione di Cervino, che subaffittava per favorire l'accesso per l'esercizio della prostituzione.

Si faceva pagare profumatamente ad ore dai clienti, che adescava tramite un giro di amicizie e conoscenze, che si era fatta sul territorio anche grazie ad altri suoi connazionali. Ma non solo, con un telefono cellulare gestiva gli appuntamenti. Nell'appartamento era possibile ottenere rapporti sessuali per somme da 50 a 70 euro. I più facoltosi potevano avere a completa disposizione, contemporaneamente, anche due ragazze, per una somma pari a circa di 200 euro o poco più. La donna è stata prelevata proprio all'interno della casa e, dopo essere stata portata in caserma per l'interrogatorio di rito, è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento della prostituzione. Molti vicini di casa avevano già segnalato da tempo alle autorità lo strano via vai di persone, un flusso, a quanto pare, inarrestabile.

Le indagini hanno così confermato i sospetti: in quella casa, la 57enne gestiva una vera e propria attività hot, che le permetteva di pagare regolarmente l'affitto (così come dichiarato dal proprietario, interrogato dalle forze dell'ordine, che si è detto all'oscuro di quanto avveniva) e di condurre una vita abbastanza agiata. In una delle camere, usate per le prestazioni sessuali, sono stati ritrovati molti contraccettivi e parecchi "giocattoli" erotici utilizzati come attrezzi del mestiere.



I CONTROLLI Affitta un appartamento e lo trasforma in una casa a luci rosse: denunciata 57enne; rinvenuti anche sei grammi di hashish

A far scattare il blitz è stato uno strano movimento in un bar poco distante da via Giulio Cesare, notato da una pattuglia dei carabinieri: un uomo di origini lombiane, in stato di agitazione, stava creando scompiglio all'interno dell'esercizio commerciale. Il proprietario lo aveva più volte invitato ad allontanarsi senza però ottenere nulla. L'uomo, apparso molto confuso, ha dichiarato ai militari di abitare nell'appartamento a luci rosse, dove sono stati ritrovati e sequestrati anche sei grammi di hashish. Non è escluso, tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti, che attorno all'appartamento potesse ruotare anche un giro di droga, probabilmente gestito dal colombiano sulla base di un accordo stretto a monte tra lui e la dominicana.

I carabinieri della stazione di Santa Maria a Vico, agli ordini del maresciallo Louisiano D'Ambrosio, coordinati dal maggiore Massimo Esposito della Compagnia di Maddaloni, hanno acceso i riflettori sulla vicenda e stanno continuando a indagare a 360 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Maxi cantiere sulla ex Nola-Caserta scatta il divieto di transito alle auto

### MADDALONI

Giuseppe Miretto

Si lavora per evitare il maxi-ingorgo. Messe in campo misure straordinarie per evitare un gigantesco imbottigliamento: l'ex provinciale Nola-Caserta, oggi, non chiude solo al transito dei mezzi pesanti (ovvero al traffico interno tra l'area metropolitana di Napoli con le province di Caserta e Benevento) ma anche a tutte le auto. Ammesso solo l'ingresso per i residenti nell'area del cantiere per lo scavo profondo della fogna al centro della carreggiata della strada a tutti nota come via Cancellò. Tra la sorpresa generale, è stata vietata anche ogni forma di collegamento stradale tra Maddaloni e San Felice a Cancellò: traffico dirottato verso l'Appia e la direttrice Guadelo-via Calabritto. Installata una segnaletica straordinaria che devia, a scopo preventivo, l'arrivo dei grandi tir dall'Asse mediano e che utilizzano l'ex provinciale come scorciatoia alternativa all'autostrada.

Potrebbe non bastare. Infatti, il maggiore Domenico Renga, comandante della polizia municipale, ha firmato una ordinanza



molto restrittiva che va ben oltre le aspettative: vietato qualsiasi ingresso nell'area del maxi lotto dei lavori, che dureranno almeno due mesi, anche per tutti i veicoli tra Maddaloni centro e la vasta periferia Sud. «Non ci sono soluzioni alternative - precisa

**CORBO: «PROVEREMO A COMPLETARE I LAVORI IN UN MESE E MEZZO»**  
**CRISCI (COMITATO ABC): «FARE PRESTO E BENE È UN'OCCASIONE UNICA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un premio per gli studenti nel segno di Del Prete



### ORTA DI ATELLA

"Primo premio Federico Del Prete": sarà presentato stamattina alle 11 nella sala consiliare "Don Diana". L'iniziativa, che vede insieme Comune, Agorinasc e associazione "Del Prete", è dedicata alla memoria del sindacalista degli ambulanti, assassinato dalla camorra a febbraio del 2002, per aver denunciato il pizzo sulle fiere comunali. Il premio, riservato agli studenti delle scuole cittadine, è realizzato con fondi messi a disposizione dall'Aps "Del Prete". Tema del concorso la legalità. A fare gli onori di casa il sindaco Antonio Santillo. A illustrare il bando l'assessore alla cultura Florentia Lamberti e la consigliera Mena Capasso, che hanno creduto in questa iniziativa. Vincenzo Del Prete, figlio di Federico e presidente dell'Aps, ricorderà la figura del padre, di cui parleranno anche Giovanni Allucci, amministratore delegato di Agorinasc (agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio) e Paolo Miglio, giornalista e autore del libro "A testa alta: Federico Del Prete, una storia di resistenza alla camorra". Modera il giornalista Giuseppe Maiello. Parteciperanno alla presentazione del concorso gli allievi della locale direzione didattica e della scuola media Massimo Stanzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scout, doppia festa delle camicie blu nel ricordo del sacerdote martire

### AVERSA

Tina Cioffo

Scoutismo in festa: ieri Aversa si è colorata di camicie blu, foulard e berretti. Per il 70esimo anniversario del Masci e il 50esimo dell'Agesci, gli scout sono scesi in piazza don Diana nel ricordo del sacerdote di Casal di Principe a meno di un mese dalla celebrazione del trentennale della sua uccisione. «Don Peppe Diana venne ordinato sacerdote il 14 marzo del 1982 e allora non è solo un caso se oggi 14 aprile ci ritroviamo qui insieme a festeggiare lo scoutismo facendo memoria di quel giovane prete esuberante e appassionato che molto ha lavorato con e per gli scout», ha detto don Clemente Petrillo poco prima che Fra Fedele Mattera officiasse la messa a due passi dalla scritta "Non Tacerò" che ricorda il documento "Per amore del mio popolo" che don Diana contribuì a scrivere. Simboli e segni di un cammino che non si arresta. Il pomeriggio è stato il momento dedicato all'Agesci, arrivato con l'esercito buono di lupetti, esplo-



GLI SCOUT Il doppio anniversario

ratori, guide, scote e rover ma ieri, a dare avvio ai festeggiamenti con tavoli di riflessione secondo la tecnica del World Café e un seminario, sono stati gli Adulti del Masci Aversa 1 e Aversa2, ospitando più di 150 scout provenienti dalle diverse province della Campania (Afragola, Napoli9, Casagiovè, Casalnuovoli, Caserta4, Avella, Scafati2, Napoli8, Angril, Torre Del Greco). «È stata l'occasione per testimoniare i valori nei quali crediamo perché lo scout non deve fermarsi solo alle parole, ma concretizzare il suo impegno ed è stato bello con-

dividere questa nostra iniziativa con le altre comunità e l'Agesci aversano», ha detto Raffaele Beluomo consigliere nazionale del Masci, ricevuto sabato insieme ad altri scout da Papa Francesco in un'udienza privata. Ad Aversa anche i segretari regionali del Masci con Patrizia Fasano e Carmine Zabel insieme al presidente nazionale Massimiliano Costa, intervenuto all'incontro organizzato nel chiostro di San Francesco, aperto da Carmine Munno magister Aversal. È stato proprio Costa a ricordare la staffetta nazionale del Masci. Gli uni accanto agli altri si sono trovati i 95 scout Aversal, 98 di Aversa2 e i 22 di Aversa 3, nato solo tre anni fa. «La presenza di tre gruppi Agesci ad Aversa è il segno di uno scoutismo in salute anche grazie a chi ci ha ispirato e lasciato una traccia tangibile della via da seguire», ha commentato Dario Di Tommaso, capo gruppo dell'Aversa2. Il riferimento di Di Tommaso è a Valerio Taglione che fu amico di don Diana, che nel suo ricordo ha cofondato e guidato il Comitato don Peppe Diana. Ora nella comunità capi del branco c'è sua figlia, Cecilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bosco scompagina i piani di Lillo la ricandidatura adesso è un rebus

### CASAPULLA

Claudio Lombardi

Chi di Bosco ferisce di Bosco perisce. Rischia di tramontare, a Casapulla, la ricandidatura a sindaco dell'uscente Renzo Lillo. L'ingresso a sorpresa di Ferdinando Bosco nella competizione, che di Lillo era il capogruppo di maggioranza, ha scompaginato i piani del sindaco e ha rimescolato le carte di una campagna elettorale che sembrava incentrata su uno scontro a due (e dagli esiti scontati) tra la compagine di governo, data per favorita, e l'opposizione, capitanata da Michele Sarogni. «Non ho ancora sciolto la riserva - precisa Lillo - sul disimpegno. Temo, tuttavia, che manchino i presupposti di serenità per poter lavorare a una proposta credibile; e, per evitare imbarazzi, ho lasciato agli assessori e ai consiglieri piena libertà di scelta. Del resto, ho sempre interpretato la sindacatura come un ruolo di servizio. Quindi, non ho problemi a ritornare alla mia vita e al mio lavoro».



IL PRIMO CITTADINO Renzo Lillo

Nando Bosco, già tre volte sindaco, con 1137 preferenze è stato determinante nella vittoria di Lillo nel 2019. Oggi, in rotta con il sindaco, sta "cannibalizzando" il gruppo "Casapulla al centro", lasciando a Lillo le briciole; sarebbero almeno sette, tra consiglieri e assessori, pronti a confluire nella lista "Noi ci siamo", che sarà ufficializzata domenica con l'apertura del primo comitato elettorale. Il divozione con il sindaco, con cui era separato in casa da tempo, si è consumato il 27 gennaio in aula consiliare, durante la di-

scussione sul bilancio di previsione: comunicando la sua astensione, Bosco aveva dichiarato «di aver condiviso appena l'1% dell'operato di Lillo». Almeno in teoria, la frattura potrebbe tradursi in un vantaggio per "Casapulla c'è", che stava lavorando a un'alternativa da contrapporre a quella di Lillo. Il gruppo di Sarogni (peraltro, nipote di Nando), da molti osservatori non era ritenuto in grado di impensierire troppo gli avversari; mentre con "Casapulla al centro" fuori dai giochi potrebbe ritrovare in Lillo un sostenitore insperato. Tra i due gruppi ci sarebbero stati diversi approcci, le delegazioni sarebbero arrivate persino alla bozza di un accordo, ma l'intesa tarda ad arrivare. Di certo si sa solo della volontà di Sarogni di rinunciare alla candidatura a sindaco, che andrebbe a Franco Laudante o a Cristina di Genaro, in luogo a una candidatura gregaria da consigliere comunale. Se gli anti-boschiani non riusciranno, però, a fare fronte comune, l'ascesa di Nando è agevolata e il poker di fasce tricolori a portata di mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA